Num. 166 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino		21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Luglio	742,50	742,42	742,18	+28,2	+32,2	+32,0	+25,0	+30,2	+31,8	+19,0	N.	N.E.	N.E.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 LUGLIO 1862

Il N. CCCCXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di tettoie nella piazza di Bologna pel ricovero del materiale d'artiglieria da effettuarsi secondo i piani formati dal Genio militare e approvati dal prefato Ministro della Guerra.

Art. 2. L'espropriazione dei terreni occorrenti per far luogo alla detta costruzione verrà effettuata in via di urgenza, giusta le vigenti norme legislative e regolamentarie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Relazione a S. M. in udienza del 3 luglio 1862.

Sire,

L'industria mineraria italiana oltrepassa i cinquanta milioni di annue lire e va pigliando di giorno in giorno maggior incremento mercè la libertà d'associazione e gli ordini rappresentativi che la tutelano e promuovono.

Fra tutti i mezzi che il Governo può eleggere per dare impulso ad una industria di tanto momento, nessuno per fermo è altrettanto acconcio ed efficace quanto l'istruzione dei giovani che si dedicano alla scienza ed all'arte mineraria.

Non esiste per anco presso noi una Scuola d'applicazione per gli Ingegneri di miniera a foggia di quelle di Francia e Germania, nè sarebbe per ora opportuno istituirla, perchè farebbe anzitutto d'uopo che si creasse un apposito Corpo insegnante, il quale accoppiasse alla pratica la perfetta cognizione delle svariate discipline che a quella si riferiscono.

Mentre il sottoscritto sta avvisando al modo di stabilire nelle principali provincie mineralogiche scuole per capi-maestri di miniere ed officine, stima intanto conveniente d'istituire un esame di concorso per quattro posti di allievi ingegneri da inviarsi alla Scuola Imperiale delle miniere di Parigi, oppure a quella di Freyberg in Sassonia.

Le varie provincie del Nord e del Centro essendo già rappresentate nel R. Corpo delle miniere e nelle scuole straniere da alcuni alunni che in quelle studiano il riferente giudica consono alle norme di una retta ed equa amministrazione che l'esame sia ristretto per questa volta ai soli ingegneri laureati in una università delle Provincie Meridionali, giusta il seguente Decreto che viene sottoposto all'approvazione di V. M.

E l'opportunità ed equità di questo provvedimento sono chiaramente giustificate dal fatto che il Governo Borbonico aveva posto in non cale la coltivazione delle miniere e che quindi nessun giovane di quelle provincie è stato inviato ad istruirsi nelle reputate scuole straniere.

Il Riferente confida che questo Decreto otterrà la sanzione della pubblica opinione, come quello che confermando il principio che serve di norma al Ministero in ogni sua opera chiama a far parte delle amministrazioni i cittadini di tutte le provincie italiane.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un esame di concorso a quattro posti d'aspiranti allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla Scuola Imperiale delle miniere di Parigi, oppure all'Accademia Montanistica di Freyberg.

Due di detti posti sono destinati ai concorrenti delle Provincie Napolitane e due a quelli di Sicilia.

Art. 2. Ai posti fissati nel precedente articolo è assegnata l'annua indennità di lire 1,500 durante i tre anni di dimora dell'allievo a Parigi, oppure a Freyberg, a condizione ch'esso frequenti quelle scuole e riporti ogni anno il certificato d'idoneità in seguito degli esami finali che subirà in una cogli allievi di esse scuole.

Art. 3. L'esame di concorso verserà intorno ai seguenti soggetti:

1. Meccanica. Principio delle forze vive, ossia del lavoro meccanico.

Principii di meccanica applicata alle macchine.

2. Fisica. Teoria del calore e sue applicazioni alla combustione ed agli usi industriali.

3. Chimica. Caratteri distintivi dei componenti chimici d'un corpo inorganico.

4. Lingua francese per l'aspirante alla Scuola delle miniere di Parigi, e lingua tedesca per chi aspiri all'Accademia di Freyberg.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al Ministero per l'agricoltura, l'industria ed il commercio non più tardi del mese di agosto prossimo i certificati degli studi fatti ed il diploma di laurea d'ingegnere ottenuto nelle università di Napoli, oppure di Sicilia.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in Napoli ed in Palermo nella prima metà del mese di ottobre corrente anno.

Art. 6. Con Decreto Ministeriale verrà nominata la Commissione incaricata degli esami, e sarà fissato il giorno in cui avranno luogo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 3 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. PEPOLI.

Il N. 691 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data 6 e 28 maggio, 1, 5, 14 e 21 giugno u. s. ebbero luogo li infranotati movimenti nel Personale Amministrativo delle Contribuzioni, e Catasto:

Ciatti Enrico, cancelliere del censo in Amelia, traslocato a Perugia;
Paperi Filippo, id. a Poggio Mirteto, id. a Terni;
Andreocchi Francesco, reggente verificatore a Tirano, traslocato a Orzinovi;
Astolfi Pietro, aiutante verificatore a Pavia, nominato reggente verificatore e destinato a Tirano;
Besozzi Luigi, verificatore a Missaglia, traslocato a Tradate;
Acquistapace Carlo, aiutante verificatore a Gavirate, nominato reggente verificatore e destinato a Missaglia;
Clerici Antonio, scrivano presso la verificatoria distrettuale di Lonato, nominato aiutante verificatore e destinato a Gavirate;
Sancassani Giovanni, volontario, nominato aiutante verificatore e destinato a Somma;
Mascherpa Angelo, id., nominato scrivano e destinato presso la verificatoria distrettuale di Chiari;
Casigli Bonifacio, candidato controllore, nominato controllore interino e destinato a Melfi;
Enrico Isidoro, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione delle contribuzioni di Torino;
Andreani Simone, verificatore distrettuale a Novi, traslocato a Rapallo;
Cerutti Luigi, reggente verificatore distrettuale a Rapallo, traslocato a Novi.

S. M. con Decreti 18 e 29 giugno sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Cavalieri Gran Croce decorati del Gran Cordone

Musio, commendatore Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello d'Ancona;
De Foresta commend. Giovanni, primo presidente id. di Bologna;
Massa-Saluzzo conte D. Leonzio, presidente di sezione alla Corte di Cassazione in Milano;

a Commendatori

Quintavalle cav. dott. Liberale, destinato primo presidente della Corte d'appello in Milano;
Nappi cav. dott. Gio. Battista, destinato presidente del tribunale di terza istanza in Milano;

ad Ufficiali

Vargiu dott. canonico cav. D. Giovanni, giudice di appellazioni e gravami in Sardegna;
Joannini Ceva di S. Michele cav. Cesare, sost. procuratore generale alla Corte di Cassazione in Milano;
Manganini cav. Carlo, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Milano;
Ferretti cav. dott. Giacomo, destinato procuratore generale id.;
Sighele cav. Scipione, destinato primo presidente della Corte d'appello in Brescia;

a Cavalieri

Santanello teologo Gherardo;
Gerra avv. Luigi, referendario presso il Consiglio di Stato;
Voli avv. Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;
Masino avv. Medardo, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Torino;
Nova dott. Antonio, destinato sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Brescia;
Biancinelli dott. Antonio, destinato consigliere della Corte d'appello in Brescia;
Bianchi dott. Francesco, id. id.;
Maggi dott. Giuseppe, id. in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 *Luglio* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai signori Prefetti.

Torino, 10 luglio 1862.

Per effetto della legge del 6 corrente, di cui si acclude esemplare a stampa, sono istituite in tutto il Regno Camere di commercio e di arti per rappresentare e promuovere gli interessi commerciali ed industriali di ciascuna circoscrizione territoriale dove esse esercitano la propria giurisdizione.

In conseguenza dovendo ora fissare il numero ed il ripartimento di tali circoscrizioni, non che la sede delle nuove Camere, il sottoscritto, nell'intento che sia dotata codesta Provincia di una così importante istituzione, desidera conoscere: 1. Se codesta Provincia giudica conveniente di aver una Camera, e in tal caso in quale città intenda fissarne la sede; 2. A quale altra Provincia dovrebbe aggregarsi il territorio di codesta ove non vi fosse Camera.

A tale oggetto codesta Prefettura, previe, ove occorrano, le pratiche col Ministero degli Interni, convocherà il Consiglio Provinciale o anche semplicemente la Deputazione, cui spetta a norma dell'art. 37 dare parere sulla convenienza dell'istituzione della Camera in ordine ai veri bisogni così generali come speciali della Provincia.

Nell'istessa guisa vorrà essere consultato il Consiglio della Città che sarà indicata come sede della nuova Camera a termini sempre di detto articolo.

Codesta Prefettura farà conoscere l'importanza di questa istituzione, alla quale è conferita dalla legge o dal libero suffragio dei commercianti il nobile ufficio di rappresentare presso il Governo e di promuovere gli interessi del commercio e delle arti.

S'aggiunge l'ornamento che ne ritrae la città in cui risiede una Camera di commercio, e l'utilità che gliene

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Gli acquari, *opuscolo di Michele Lessona, Torino 1862, Tip. Scolastica di Sebastiano Franco e figli — Norme per formare e conservar prosperi gli acquari — Ragioni scientifiche — Acquari d'acqua dolce e d'acqua marina — Mare artificiale — Il Lessona ha fatto un servizio ai suoi lettori.*

In fondo alle acque, vuoi dei fiumi, vuoi dei laghi, vuoi del mare, esiste un mondo affatto speciale, con creazioni specialissime, con una flora ed una fauna tutte sue, con costumi, modi, vita particolari, in cui non ci sono meno meraviglie che nel mondo, il quale si spiega e prospera all'aria aperta ed alla luce meno mediata del sole traverso l'atmosfera che circonda e veste la terra.

Di una di siffatte creazioni ve ne abbiamo fatto cenno in un precedente articolo, quando v'abbiamo parlato del corallo; ma il corallo, lettrici mie dilettissime, non è che una individualità nella immensa coorte di esseri che popolano le onde tanto salse che dolci, i quali sono in tanta quantità e varietà da disgradarne la pur innumerevole schiera di quelli che camminano, strisciano, saltano, volano sulla superficie della terra.

Lasciamo stare i pesci nella infinita loro generazione e divisione e suddivisione; ma, al di sotto di essi, ci ha nelle acque e specialmente nelle marine, degli animaluzzi innumerevoli come le stelle del cielo e le arene del deserto, i quali colle loro costumanze e coi loro modi di essere possono non solo far la delizia della curiosità scientifica degli studiosi, ma divertire altresì gli ozi degli agiati ignoranti, con questo guadagno ancora per questi ultimi, che in tale spasso, alcuna cosa finiranno pure per imparare, dal che ci pare non ne possa nascere alcun nocumento nè a loro nè ad altri.

Questi animali, scrive il Lessona nello spiritoso e briosissimo libretto da lui dato fuori sugli acquari, questi animali ci si facevano vedere qualche volta venendo tratti su nelle pesche, nei tramagli, attaccati allo scandaglio; ma morivano subito o poco poi, e se si poteva esplorare qualche cosa della loro anatomia, nulla si poteva far oltre. S'era provato a mettere questi animali in un vaso in cui ogni giorno si mutasse l'acqua; ma anche con questa precauzione l'animale non vi si poteva mantenere vivo più di quattro o cinque giorni, ed era lo stesso come tenervelo un'ora sola. Quali osservazioni sugli atti della vita possono farsi in sì ristretto tempo? Bisognava dunque, per sciogliere il quesito, cioè per sorprendere questi animalucci nell'esercizio delle loro funzioni, vogliam dire nell'atto della loro vita normale, o che lo scienziato discendesse in fondo al mare a studiarli, o che si trasportasse il mare nel gabinetto dello scienziato. Il primo mezzo era un poco troppo incomodo per i signori scienziati e dubitiamo se i zoologi tuffati in fondo al mare, anche colla campana del palombaro, si sarebbero trovati nelle condizioni più favorevoli allo studio ed all'osservazione: il secondo mezzo pareva impedito di botto dall'impossibilità.

Ebbene fu questa impossibilità che la scienza riuscì ad effettuare; e la fatta scoperta segnò un grandissimo progresso negli studi zoologici, e diede un nuovo mezzo di diletto per ogni sorta di persone. Oggidì ciascuno può avere il suo piccolo lago, il suo piccolo mare in miniatura nella sua sala, sulla sua finestra, sul tavolino dove scrive, e vedere gli animali che fino ad ora erano stati i più difficili da osservare, vederli in casa loro, frammezzo alle piante in cui sogliono vivere, in un'acqua che non si ha da mutar mai e che pure è sempre limpida nè si corrompe.

Pare un miracolo non è vero? E lo è; ma è uno di quei miracoli della natura che sono la più semplice cosa del mondo. Il motto segreto della cosa ve l'abbiamo già svelato quando vi abbiamo detto che *gli animali vivevano nell'acqua frammezzo alle piante in cui sogliono vivere*. Ciò vuol dire che sono necessari a quest'effetto i tre elementi suaccennati: mettete insieme acqua, gli animali e le piante appositi, e, come dicono i libri della *magia bianca*, il giuoco è fatto.

Come succede egli codesto? Ve lo diremo colle parole del Lessona, alle quali mal si potrebbe sostituirne altre più evidenti, di maggior garbo, e di più lindura di stile.

« Prendete un pesce, per esempio uno dei comuni pesci dorati, e mettetelo in un vaso pieno d'acqua comune, per esempio quella di un ruscello, esso vivrà qualche giorno, poi se non mutate l'acqua morrà. Mettete invece lo stesso pesce nello stesso vaso, ma abbiate prima messo nell'acqua di esso qualche pianta acquatica, per mesi ed anni durerà il pesce e dureranno le piante, e non avrete bisogno di mutar l'acqua.

« Mettete lo stesso pesce in un'acqua che abbiate fatta prima bollire, e poi lasciata raffreddare alla temperatura ordinaria; ed esso, invece di vivere qualche giorno, come aveva fatto nell'acqua non bollita, morrà immediatamente.

« Dunque il pesce — muore immediatamente nell'acqua bollita — vive qualche giorno nell'acqua del ruscello, poi muore — vive per anni nella stessa acqua, se v'è qualche pianta. »

Gli è che gli animali tutti hanno bisogno che l'aria si rinnovi loro intorno. « Si fa lo sperimento di mettere un uccello, un topolino in uno spazio chiuso, per esempio in una boccia di vetro turata bene da un tappo, e il povero animaluccio, dopo un certo tempo muore; e si sa che ciò avviene perchè egli ha consumato quasi tutto l'ossigeno dell'aria che era nella boccia ed ha emesso invece altrettanto acido carbonico; che è un gaz non atto a mantenere la sua respirazione, e quindi non atto a mantenerlo in vita. Si sa ancora che sotto l'influenza della luce l'acido carbonico viene scomposto dalle parti verdi delle piante, ritenendo queste il carbonio, e rimettendo l'ossigeno in libertà; onde l'acido carbonico.

derive dalla cognizione più chiara e perfetta delle necessità locali.

Tra le gravi questioni economiche che cadono nelle attribuzioni di queste Camere, è anche da comprendersi quella del lavoro e degli operai, per cui esse potranno avere una salutare influenza per risolvere dubbi e prevenire contestazioni e collisioni.

Codesto Ministero ha divisato che simili istituzioni vengano tosto attuate, e però prega il signor prefetto di disporre perchè dai Consigli Provinciale e Municipale si deliberi sui quesiti sovrespressi.

Il sottoscritto si promette dallo zelo di codesta Prefettura una pronta e adequata risposta entro il corrente mese.

Il Ministro Pepoli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale di contabilità.

Fra gli ufficiali decorati dell'Ordine militare di Savoia, i quali furono per R. Decreto del 30 di gennaio di quest'anno provveduti di pensione sul bilancio militare, alcuni già cessarono dal servizio o per demissione o per giubilazione, quindi si avvisano che per poter loro far ricapitare la debita cartella di credito e procurare il pagamento della pensione, è necessario che per mezzo degli uffici d'intendenza militare dichiarino al Ministero della guerra il luogo della loro dimora; e se abitano dove non v'è ufficio d'intendenza militare facciano pervenire la chiesta dichiarazione al Ministero per mezzo del sindaco.

Torino, addì 9 luglio 1862.

Per il Ministro della guerra
Il magg. gen. incaricato della direzione generale
Magliano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di Ammissione e di Concorso ai Posti Gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1862-63, sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 15 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per far il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole pel Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli conseguiti agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1862.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
Ercolani.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indep. belge* da Berlino 9 luglio:

La pace fra il governo di Cassel e il popolo assiano non fu ristabilita che in apparenza. Molte difficoltà rimangono tuttora da essere appianate. Esse riassumonsi nel quesito se la Costituzione del 1831 fu introdotta di nuovo o semplicemente ristabilita; in altri termini se tutto ciò che fu ordinato e largito nel frattempo fu illegale. L'interpretazione semplice e leale del Decreto federale del 24 marzo non può che fare ammettere quest'ultimo punto di vista, almeno in ciò che concerne le leggi largite dal 1850 al 1852.

Nullameno il Ministero assiano ha provvisoriamente lasciato sussistere quelle leggi. Esse sono in contraddizione flagrante colla Costituzione del 1831.

Codeste quistioni ed altre della stessa natura sembrano dover dividere lungo tempo ancora l'Assia e il suo governo.

L'interpellanza del sig. De Sybel, nella tornata di ieri alla Camera dei rappresentanti, ha messo in piena luce tutto ciò che la condizione costituzionale dell'Assia offre tuttora di precario e d'anormale. Quell'interpellanza, credo saperlo, rispondeva appuntino ai voti del partito liberale dell'Assia Elettorale. Il sig. De Sybel ha domandato se il governo prussiano avesse posto mente alle gravi lacune cui presentava la semi-soluzione ottenuta a Cassel e ciò ch'esso intendeva fare per riempirle. Il conte Bernstorff, insomma, ha ricusato di rispondere. Egli ha detto che tutto ciò riguardava il diritto pubblico interno dell'Assia, che la Prussia continuerebbe a vegliare all'esecuzione della Costituzione, ma che non saprebbe indicare ciò che farebbe in tal frangente. Ciò era da aspettarsi.

A proposito del trattato conchiuso con Siam che venne adottato, il sig. Becker ha proposto d'impegnare il governo a trattare coi governi tedeschi in vista dello adottamento della bandiera tedesca comune. Egli ha invocato la legge dell'impero del 1848, e la sua mozione fu adottata a grande maggioranza. Il ministro del commercio ha detto che nei mari del Giappone la bandiera prussiana era stata rispettata e che lo sarebbe in avvenire. Egli ha combattuto, a quanto pare, l'emendamento.

La mozione Sybel ed Hennig sul pedaggio dell'Elba che vi ho annunziato l'altro giorno, ha suscitato vivi attacchi contro il governo. Il ministero ha detto che aveva fatto d'accordo colla Sassonia una proposta che ei non poteva ancora comunicare, ma non ha dato ad intendere che fosse disposto, come lo si consigliava da tutte le parti, di mettersi in aperta opposizione coll'Hannover e col Meclemborgo, col rifiutare il pedaggio se non lo si voleva ridurre e a proteggere per conseguenza i proprii connazionali. Non bisogna aspettarsi dall'attuale governo atti di vigore di questa fatta.

La Camera ha continuato poscia la discussione del bilancio adottando una risoluzione che impegna il governo ad adottare una riduzione sul prezzo del sale.

Nei circoli diplomatici di Berlino si è notato che il governo aveva chiesto di portare l'assegnamento stabilito al nostro inviato a Londra da 25 a 31 mila talleri. E si è concluso che il conte Bernstorff, se doveva ritirarsi, penserebbe piuttosto all'ambasciata di Parigi che a quella di Londra, poichè non avrebbe certamente chiesto per sè stesso un aumento di questa natura.

AUSTRIA

Alla Camera dei signori, tornata del 9 luglio, si approva in *terza lettura* il bilancio della marina per passare al *bilancio del ministro della guerra*, essendone relatore il tenente maresciallo barone de *Hess*.

Il signor relatore dà lettura del rapporto della Commissione, soggiungendo che il motivo per il quale il bilancio dell'anno 1862 oltrepassa di 12 milioni il bilancio del 1849, consiste in ciò che le spese del mantenimento dell'armata in confronto di quest'anno erano a motivo dello incarimento dei viveri aumentate dell'88 per cento.

Non essendo iscritto alcun oratore per il *generale* dibattimento, si passa senz'altro al *dibattimento speciale*, e si accettano tutte le proposte della Giunta approvando il preventivo di fiorini 22,876,849.

Il *primo desiderio* della Camera dei signori riguarda le pratiche diplomatiche da istituirsi il più presto che sia possibile, affinchè gli affari d'Italia siano, per ciò che riguarda l'Austria, appianati e tolta così la necessità di mantenere un grosso concentramento di truppe nel regno Lombardo-Veneto.

Conte *d'Auersperg* osserva che questo desiderio o non è fondato, od è solo un pio desiderio, e come tale inutile. L'Austria non comincia che solo in qualche rarissimo caso la guerra. La Camera dei signori non ha da romoreggiare colla spada, ma neppure da nasconderla. Propone di respingere questo desiderio, e dichiara che egli almeno voterà contro l'accettazione di esso.

Conte *Thurn Taxis* legge un lungo discorso, il quale conchiude con una nuova mozione, per l'istituzione di una adeguata fortificazione delle coste, in difesa degli emporii principali e della ferrovia del Sud.

Il rappresentante il ministero della marina, tenente maresciallo cav. *de Schmerling*, appoggia quella mozione, la quale viene accettata dalla Camera, però colla clausola che la relativa spesa non abbia da venir conteggiata nelle uscite ordinarie, ma nelle straordinarie del bilancio.

Si ripiglia il dibattimento del primo desiderio rispetto al quale il ministro conte *Rechberg*, fra gli *applausi più fragorosi*, ripetè la breve ma solenne dichiarazione che *l'Austria non intende di procedere in via aggressiva, ma, venendo aggredita, sarà costretta a difendersi, ed in tale eventualità fa pieno assegnamento sui volonterosi sacrifizi e sull'abnegazione delle due Camere del Consiglio dell'impero.*

Prima di passare alla votazione, il conte *d'Auersperg* domanda una interruzione di 5 minuti, la quale viene accordata, e dopo la quale il primo desiderio viene adottato dalla Camera.

Si adottano pure gli altri desiderii e si evade così il bilancio della guerra (*Oss. triest.*).

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 21 giugno (6 luglio):

Era appena calmata la profonda sensazione prodotta dall'attentato contro il conte Luders quando il telegrafo ci annunziò un delitto ancora più orribile. Tremiamo pur pensando a ciò che sarebbe accaduto se la Provvidenza non avesse miracolosamente salvati i giorni del granduca. È il Jaroszynski un fanatico pervertito fino al midollo da false dottrine o puramente un insensato? È questo un tentativo isolato o esiste in Polonia un partito per cui l'omicidio è un progresso sociale e politico? Bisognerà cercare una risposta a tali questioni soprattutto nella condotta della nazione polacca. Egli è almeno consolante il vedere i corpi dello Stato, il municipio, i rappresentanti del commercio e dell'industria fare premurose proteste di devozione al governo imperiale e al nuovo *namiestnik*. La popolazione dunque fece al granduca la più affettuosa accoglienza. Pare che si cominci finalmente a render giustizia alle benevole intenzioni del sovrano e ad aver fede in un miglior avvenire pel paese. Egli è certo che i tentativi di alcuni sciagurati, di cui non si può render solidaria la nazione, non ritarderanno pur d'un giorno l'attuazione delle provvisioni liberali.

Ed in questa via si è già fatto un passo. Sulle basi più larghe si fa il riordinamento degli stabilimenti di educazione e del sistema d'insegnamento. La scuola superiore stata testè fondata a Varsavia è niente meno che l'università con un nuovo titolo. La distribuzione delle facoltà e dei corsi è assolutamente la stessa che negli stabilimenti superiori di educazione in Russia e negli altri paesi. Dalla gioventù sola adunque dipende il dar seria opera allo studio e aprirsi l'adito a tutte le carriere, invece di far il politico nelle osterie.

In Polonia come in Russia non è punto a temere il ritorno all'antico reggimento. Giusta tutti gl'indizi è permesso sperare che, come saranno tranquillati gli spiriti, si abrogheranno le rigorose provvisioni provocate dalle pubblicazioni clandestine e dagl'incendi. Un articolo del *Giornale di Pietroborgo*, derivato evidentemente da fonte ufficiale fa prevedere che il governo continuerà ad avanzare nella via delle riforme progressive e costanti, di cui l'emancipazione dei servi si può considerare come la base.

Saranno operati in primo luogo la riforma giudiziaria e il discentramento amministrativo e forse il tempo non è più lontano. Tuttavia ciò non avrà luogo in occasione del giubileo millenario della monarchia russa. Vuolsi altresì che le grandi feste le quali dovevano aver luogo a Novgorod, in tale emergenza saranno contrammandate per motivi di economia ed altri. L'inaugurazione del monumento si farà senza grande pompa e non è pur sicuro se vi assisteranno la famiglia imperiale e la Corte.

La Corte non isgombra ancora a Peterhov per causa del freddo e delle pioggie continue. Per lo stesso motivo le scuole militari e la guardia imperiale non occupano ancora i loro campi a Peterhov ed a Krasnoie-Selo. Le intemperie della nostra stagione estiva, che il Pouskine con ragione chiamava un *verde inverno*, contribuiscono ancora a dar un aspetto triste alla città ed alla campagna. L'acqua ed il fuoco hanno congiurato per rendere il soggiorno di Pietroborgo più insopportabile che mai.

Si dà già opera alla ricostruzione degli edifizi distrutti dal fuoco, e per l'autunno saranno ristorate le case in pietra lungo il *Cernichew-Pereulok* e la *Sadovaia*. Non v'ha ancora nulla di risoluto intorno al vasto sito occupato dalle linee di botteghe e botteguccie in legno ove si vendevano mobili, libri, ciarpe, cibi indigesti e a buon mercato, e soprattutto oggetti furtivi d'ogni genere. Era un deposito di società di ladri che avevano l'abilità di vivere in buona armonia colla Santa Hermandad del quartiere. Perciò molte persone credono che sarebbe bene dare un'altra destinazione al sito del Tolcutci-Rynok, anzi consigliasi da taluno di trasmutarlo in parco o gran piazza destinata specialmente al popolo.

Per quanto riguarda la salute pubblica l'idea è eccellente, ma dubito che i ladri trovino minor agevolezza a spacciare la loro merce se i ricettacoli saranno sparsi nei diversi quartieri della città. Buona polizia, buoni tribunali, stabilimenti penitenziari bene ordinati, ecco il vero mezzo di rendere più pericoloso il mestiere del ladro e ridurne per conseguenza il numero. Finchè non è definitivamente stabilita la sorte della *Tolkucka* le si diede un asilo provvisorio alla piazza Semenovski. È già concesso il terreno a questi piccoli bottegai per tre anni. Già vi si costruiscono trabacche e botteguccie invece delle tende che si erano stabilite subito dopo il disastro. Per sopperire alle prime spese di stabilimento fu stanziata la somma di oltre 200 mila rubli d'argento. Saranno loro distribuiti abbondanti soccorsi per mezzo dell'imperatrice e del governatore generale. Grande è perciò il sentimento di gratitudine cui provano questi poveri mercatantucci e queste migliaia di commessi, che per qualche tempo avevano temuto di rimaner privi di ogni mezzo di sussistenza. I caporioni di fuori s'ingannarono a gran partito nei perfidi loro calcoli se veramente intendevano metter bietta tra popolo e governo per mezzo degl'incendii. Mai non fu sì salda l'unione fra la nazione e il sovrano, e ciò venne avverato da tutti.

Misteriosi sono sempre i risultamenti dell'inchiesta e continuano a circolare su ciò le più esagerate e contraddittorie voci.

ASIA

Abbiamo giornali di Calcutta del 9 giugno, di Singapur del 4 dello stesso mese e di Hongkong 27 maggio:

Alla frontiera orientale delle Indie i Cossya manifestarono l'intenzione di ribellarsi apertamente, o la fiducia di battere le truppe inglesi, tostochè finisca la stagione delle pioggie. Intanto il generale Showers si prepara a marciare per attaccarli.

---

che viene emesso dagli animali è preso dalle piante, le quali rimettono in libertà l'ossigeno che quelli avevano fatto scomparire.

« Il pesce nell'acqua ha bisogno d'aria ancor esso; solo invece di avere i polmoni per respirare ha le branchie, e queste son fatte per modo, che egli non può respirare l'aria libera atmosferica, ma sì l'aria che è nell'acqua. Facendo bollire l'acqua, voi ne avete cacciato via l'aria, epperciò quando vi tuffate dentro il pesce egli muore subito; mettendo il pesce nell'acqua non bollita, egli vive qualche tempo, come vive qualche tempo il topo nel vaso, cioè fintantochè abbia consumato l'ossigeno che fa parte dell'aria disciolta nell'acqua, poi muore. Ma se nell'acqua vi sono delle piante, queste sotto l'azione della luce si impadroniscono dell'acido carbonico emesso dal pesce nella sua respirazione, lo scompongono ritenendosi il carbonio e rimettendo di nuovo l'ossigeno in libertà, in modo che esso può servire nuovamente alla respirazione dell'animale, e così si ristabilisce in questo piccolo recipiente quel giusto equilibrio che è nel mondo intero; e l'acquario è un piccolo mondo meraviglioso che non ha comunicazione col grande mondo di cui fa parte, e in cui pur seguono tutti quei grandi mutamenti che sono necessari alla vita dell'uomo, degli animali e delle piante alla superficie della terra.

« Il ricambio dell'ossigeno e dell'acido carbonico è certamente il fatto più importante per quell'equilibrio che mantiene la vita degli animali e delle piante; ma non è tutto: gli animali hanno pur bisogno di azoto per fare la carne del loro corpo, e lo prendono dalle piante, o da altri animali nodriti di piante; e queste a loro volta ottengono quest'azoto di cui hanno a rifornire gli animali da essi medesimi e dalle sostanze animali in iscomposizione. L'azoto vien messo fuori dal corpo animale unito ad un altro gas, l'idrogeno, e questi due gas costituiscono l'ammoniaca. Lo scambio dei quattro elementi, carbonio, idrogeno, ossigeno ed azoto fra le piante e gli animali, è fenomeno precipuo della vita. »

Spiegate le ragioni scientifiche dell'acquario, il Lessona si fa ad insegnare praticamente come si debbano essi formare, e con quali condizioni e cautele possano prosperare. I meglio acquari sono quelli di vetro, perchè hanno bisogno di luce molta, e per le pareti del vetro questa passa agevolmente, e inoltre perchè lasciano maggior campo al riguardante a vedere la vita e i contegni degli animaletti che vi hanno stanza. Il fondo dell'acquario vuole essere una lastra di pietra che non lasci per nulla filtrare l'acqua, come sarebbe l'ardesia. Siccome ha bisogno di luce, si deve l'acquario collocare in un sito bene illuminato. È buon partito il coprirlo affinchè non vi discenda il polverio della stanza ad imbrattar l'acqua, e questa non evapori tanto presto. Ma però è bene che alcuna volta si lascino piombare in esso direttamente i raggi del sole; e, quando per alcuni giorni manchi il sole, conviene sciogliere un po' d'aria nell'acqua; il che si ottiene sbattendo per un quarto d'ora l'acqua con un bastoncino. L'acqua colà contenuta, benchè teniate coperto l'acquario, si va pure continuamente svaporando, e però bisogna aggiungerne altra in sostituzione. Se l'acquario è d'acqua dolce, si capisce che si deve aggiungere acqua pari limpida e buona; ma ancorchè l'acquario sia d'acqua marina, ciò non ostante bisogna aggiungervi acqua dolce o distillata, od anche comune; e ciò perchè lo svaporamento non porta via i materiali salini; ed aggiungendo sempre acqua marina, questi materiali finirebbero per trovarvisi in quantità soverchia. Ma a questo proposito convien fare un'avvertenza. Ci sono certuni di codesti animaletti a cui l'acqua dolce è veleno mortale e subitaneo: tali sono, per esempio, le attinie ossiano anemoni od ostriche marine, le quali sono bellissimo ornamento d'un acquario. Quindi in tal caso bisogna aver precauzione che l'acqua non si svapori in troppa quantità prima d'aggiungere l'altra, per non mettervi tanta acqua dolce in una volta, ma metterne pochissima di quando in quando.

Se volete un acquario d'acqua dolce, « munitevi di una boccia di vetro a largo collo con turacciolo, e badate bene che sia politissima, nè dentro siavi stato altro liquido che acqua; prendete ancora uno scalpello ed un martello, poi recatevi lungo un ruscello che abbia il fondo tappezzato di piante verdi e belle, mettete un po' d'acqua nella boccia, poi empitela di quelle piante, e fate di non pigliare tutte piante della stessa qualità; se queste nuotano liberamente nell'acqua, voi le pigliate semplicemente colle mani, se sono attaccate alle pietre, rompete collo scalpello e col martello un pezzo della pietra cui sono attaccate, mettete tutto nella boccia e portate a casa. » Nell'acquario vi avrete già disposto il fondo con ghiaia, sabbia pulita e ciottolini, aggiungendovi alcune grosse pietre irregolari, secondo la grandezza del recipiente, sovrapposte l'una all'altra sì che formino piccoli seni e cavità nascoste. Adesso ci mettete le piante, distribuendole con gusto e guardando che non sieno troppe per non fare ingombro, e poi vi versate dentro bel bello l'acqua limpida, la quale potete attingere benissimo al vostro pozzo.

« A tutta prima l'acqua sarà torbidetta, ma poi si farà limpida. Il giorno seguente e il terzo giorno tenendo l'acquario al sole, vedrete le piante coprirsi di bollicine brillanti d'ossigeno, e parecchie di queste bollicine andar man mano salendo su per l'acqua sino alla superficie, e vedrete quelle alghe, che liberamente nuotano nell'acqua, venir galleggiando. Allora è tempo di mettere qualche animale. » E di questi avete molti da scegliere, secondo la capacità del vostro acquario, cominciando dalle lumachette fino ai pesciolini, alle salamandre ed alle rane.

Per avere un acquario marino voi credereste necessario di trovarvi vicino al mare. Certo che colà si è in più favorevole condizione, ma pure ciò non è indispensabile. Chi si trova presso il mare va a cercarsi colle precauzioni medesime le piante marine, prende l'acqua del mare dov'è pulita, e quindi non nel porto, se le dispone nel suo vaso e ci mette a tempo gli animali marini dei quali è vastissimo il campo ove scegliere. Chi è lontano dal mare può farsi spedire e piante ed animali ed acqua marini, chè la spedizione, fatta colle debite cautele, riesce a fargli avere tutto questo in perfetto stato anche a

Gli alleati s'impossessarono della città di Ningpo, che da cinque mesi era nelle mani dei ribelli cinesi. L'origine di questo fatto fu questa: I ribelli avevano ripetutamente fatto fuoco contro bastimenti europei, uccidendo alcuni Inglesi. Il console Harvey fece venire il r. piroscafo inglese *Encounter* per reclamare ampia soddisfazione e l'allontanamento d'una batteria che offendeva gl'Inglesi. I ribelli rifiutarono alteramente, sfidando gli alleati. In quel tempo un corpo d'imperiali, dopo aver preso Chinhae, avanzavasi verso Ningpo per assediarla e darle l'assalto. I ribelli, senza la menoma provocazione, fecero fuoco contro l'*Encounter*; allora seguì un attacco generale, e in capo a cinque ore si scalarono le mura, e la città fu espugnata. Il tenente Cornawall, dell'*Encounter*, che fu il primo a dare la scalata, rimase sventuratamente ucciso dalle palle inglesi dirette contro i ribelli. Questi ultimi sono ora in piena ritirata verso Yu-Yaou e Sciaou-hing-fu, lasciarono a Ningpo tutti gli oggetti di valore. Si seppe in quest'incontro che la casa inglese Davidson e C., di Ningpo, aveva somministrato ai ribelli gran quantità d'armi e di munizioni.

Le autorità imperiali cinesi furono integrate a Ningpo dal console inglese, e le porte della città furono occupate da truppe straniere. Dicesi che due capi ribelli siano rimasti feriti gravemente: uno di essi anzi sarebbe morto. Le autorità imperiali fecero una visita ufficiale al console inglese, ringraziandolo del ricuperamento di Ningpo.

L'ammiraglio francese Protet morì il 18 gennaio presso Sciangai, in seguito ad una ferita riportata il giorno prima in un combattimento coi ribelli, sul quale non si hanno ancora ragguagli precisi. Pare che l'ammiraglio avesse attaccato e preso una forte posizione degl'insorti verso Putung, e ricevesse la fatale ferita mentre conduceva all'attacco 100 soldati di marina. Il suo cadavere fu trasportato a Sciangai. Gli alleati presero pure il 12 maggio, dopo 2 ore di combattimento, la città murata di Tsing-pui distante da Sciangai 23 miglia inglesi. — Secondo un carteggio da Canton 22 maggio, credesi che gli alleati agiranno ora energicamente contro i ribelli. (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nell'adunanza ordinaria del giorno 27 giugno, il presidente monsig. Celestino Cavedoni annunziò la morte del prof. Marc'Antonio Parenti, membro della Deputazione, avvenuta in Modena la mattina del 23 nella sua età di 71 anni. Gli adunati parteciparono al dolore manifestato dal presidente per la perdita di un uomo benemerito delle lettere italiane, e che avrebbe potuto, colla sua dottrina giovare all'incremento degli studi storici della nostra Deputazione. Il segretario significò le nomine a nuovi membri della Deputazione, del sig. conte Giovanni Galvani, Angelo Catelani ed Antonio Cappelli.

Il marchese Giuseppe Campori diede notizia di due cronache manoscritte bolognesi custodite nella biblioteca Marciana, la prima di Francesco Galliani che comprende gli anni dal 1589 al 1600, la seconda di Francesco Giraldi dal 1673 al 1730, della quale è pur copia in Bologna nella collezione Carrati, e discorse sui ragguagli contenuti in esse che hanno riferenza alla storia modenese e alle materie artistiche. Rispetto alla prima fece notare alcune particolarità intorno la dimora del duca Rinaldo d'Este in Bologna mentre le armi francesi occuparono il suo Stato, e rilevò qualche lieve menda nella narrazione che ne dà il Muratori nelle *Antichità Estensi*. Circa le cose dell'arte che risguardano Bologna e gli artisti di quella città riputò degni di qualche considerazione gli aneddoti registrati dal Galliani intorno gli architetti Fiorini e Dalla Torre, i cenni di opere di pittura e le date della morte degli artisti contemporanei segnate dal Giraldi. Le quali notizie per quanto appartengano a tempi non prosperi per le arti, possono nondimeno vantaggiare di qualche correzione le storie pittoriche bolognesi del Zanotti e del Crespi.

Finalmente il segretario diè lettura della prima parte d'una sua Memoria intorno agli Statuti della vicaria di Castelnovo di Garfagnana. Vennero essi compilati la prima volta negli anni 1497-1502 per ordine di M. Francesco Mariani da Carpi, capitano di Ragione, ed approvati da M. Battista Bendidio nobile ferrarese, consigliero segreto di Ercole I duca di Ferrara, alla quale era in quel tempo unita la Garfagnana. I detti Statuti, che si conservano nella Biblioteca Palatina, vennero nel 1576 tradotti in italiano ed ordinati dal notaro Francesco Porta, di Castelnovo, fratello del celebre pittore Giuseppe detto Salviati. Questo originale del Porta, che è pure nella Regia biblioteca, si raccomanda non solo per la fedeltà della traduzione e il buon ordine delle materie, ma ancora per la nitidezza ed eleganza dei caratteri, ed i fregi del frontispizio, nel quale al pregio della calligrafia è congiunta la bontà del disegno tanto nelle figure, quanto negli altri ornamenti.

Gli Statuti sono divisi in cinque libri i quali, colla aggiunta d'un decreto del marchese Nicolò d'Este del 1430, che concede molti privilegi alla vicaria di Castelnovo, si contengono in 188 fogli. Nel primo si tratta dell'ordinamento amministrativo di essa. Divisa in otto colonnelli, che sono alquanto più piccoli dei comuni onde è composta al presente, veniva governata da otto presidenti insieme ai sindaci o consoli. Questi in numero di sedici si eleggevano pubblicamente ogni anno nel mese di dicembre: i presidenti si toglievano dai sindaci, e otto di essi reggevano la vicaria nel primo semestre, otto nel secondo. Le loro facoltà erano ristrette *a vedere, calcolare, imporre le colte di tre in tre mesi*; a disporre delle facoltà e dei beni della vicaria, nei negozi di piccolo momento, e ad obbligarla fino alla valuta di cinque lire marchesane. I maggiori interessi venivano collegialmente trattati dai presidenti e dai sindaci davanti al governatore e al capitano di Ragione. All'uffizio della vicaria era addetto un cancelliere che eleggevasi dai presidenti e dai sindaci ciascun anno nel principio di gennaio. Egli doveva essere un notaio attivo della vicaria ed in essa continuamente abitante: scriveva le determinazioni, i partiti, e ogni altro atto concernente all'amministrazione. Con questo finisce il primo libro degli Statuti.

La presente è l'ultima delle adunanze di quest'anno accademico.

Modena, 1.o luglio 1862.

Il segr. *Gio. Raffaelli.*

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL'INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 261,029 98.

Conto di Cassa del mese di giugno.

Caricamento.

Fondo disponibile a tutto il mese di maggio 1862	L.	11383 79
Entrata totale del mese di giugno		1155 69
Caricamento totale a tutto giugno 1862	L.	12541 48

Scaricamento.

Spese di personale	L.	295 80
Spese d'ufficio e casuali	»	42 61
Sussidi eventuali a Soci	»	91 05
Sussidi annuali a Soci	»	360 »
Acquisto di cedole della rend.ª di L. 800	»	11280 »
Fondo in cassa a tutto giugno	»	472 02
Totale pari al caricamento	L.	12541 48

Il Dirett. della Società prof. P. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo alcune comunicazioni d'ufficio ha approvato senza discussione per articoli ed in complesso all'unanimità di voti il progetto di legge per la dote a S.A.R. la Principessa Maria Pia.

Ripresa in seguito la discussione generale sul progetto per l'affrancamento dai canoni enfiteotici, livelli, censi ed altre prestazioni territoriali, discorsero un'altra volta intorno al principio della legge i senatori Vigliani e Mameli in opposizione alla medesima, ed i senatori De Monte, Siotto-Pintor e Puccioni sostenendone la convenienza e la giustizia.

Il senatore Martinengo avendo chiesto la facoltà di muovere interpellanze al Ministro della finanza sopra l'ordine del giorno votato dal Senato il 21 luglio 1861 circa gli stipendi senza servizio, venne stabilito che avranno luogo nella stessa seduta di quelle del senatore Doria, dopo esaurita la discussione in corso.

Gli uffici del Senato nelle riunioni che tennero ieri e ieri l'altro hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge, e nominato a commissarii pei medesimi:

1. Emissione di monete decimali di bronzo, i senatori Arrivabene, Arnulfo, Capocci, Di Revel e Cibrario.

2. Dote di S. A. R. Maria Pia di Savoia, i senatori Alfieri, De Sonnaz, Ceppi, Des Ambrois e Amari professore.

3. Strade nazionali nell'isola di Sicilia, i senatori Sappa, Oldofredi, Della Marmora, Vesme e Menabrea.

4. Servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto, i senatori Serra Francesco, Paleocapa, Elena, Gioja e Sauli Lodovico.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati un discorso pronunziato in questi ultimi giorni in Palermo dal generale Garibaldi dava argomento ad interpellanze del deputato Boggio.

Egli interrogò il presidente del Consiglio su questi tre punti: se il Governo avesse contezza dell'intenzione del generale Garibaldi di recarsi in Sicilia per procedervi a quegli atti e profferirvi quei discorsi che ci vengono fatti conoscere da' giornali; se approvi la condotta del Prefetto di Palermo, che colla sua presenza sanzionò in certo modo i discorsi medesimi e loro attribuì importanza maggiore; se abbia provveduto o intenda provvedere affinchè niuna iniziativa individuale metta a repentaglio la causa nazionale, trascinando il paese ad atti sconsigliati e dannosi.

Il Presidente del Consiglio, premesso che accoglieva di buon grado l'occasione di formalmente protestare contro le parole ultimamente pronunciate dal generale Garibaldi, che tornavano ingiuriose all'Imperatore dei Francesi e alla stessa nazione francese, e oltracciò erano ingiustissime, dichiarò il Governo non aver saputo dell'andata del generale Garibaldi in Sicilia se non nel giorno stesso in cui salpava da Caprera, epperò non essere pure stato possibile che fra loro corresse intelligenza od accordo alcuno; il Governo, appena gli giunse notizia del discorso di cui è questione, avere immediatamente per telegramma biasimato il Prefetto di Palermo, che l'udì senza rimostranze od osservazioni; e questi avere risposto che per lettera darebbe schiarimenti; in fine non constare al Governo che il generale Garibaldi intenda procedere ad atti che possano compromettere la causa nazionale e il paese; ma, se ciò fosse, od altri in nome suo si attentasse di farlo, veglierebbe attentissimo affinchè nè egli, nè altri désser pur cominciamento alla improvvida e dannosa impresa.

Dopo il Presidente del Consiglio il deputato Crispi ragionò del discorso profferito dal generale Garibaldi e delle cagioni che condussero questo nell'isola di Sicilia, studiandosi di dimostrare come il discorso non esca sostanzialmente di quei confini che sono concessi a qualsiasi uomo politico, nè rechi a quelle conseguenze che se ne temono; e come la sua andata nell'isola fosse consigliata da ottimi intenti e non possa a meno di partorire buoni effetti.

Quindi la Camera passò all'ordine del giorno e ripigliò la discussione dello schema di legge concernente le tasse universitarie.

Durante questa seduta vennero presentati: dal Ministro della finanza un nuovo disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente ad adattare alcuni locali ad uso della manifattura dei tabacchi di Napoli; e dal Ministro di grazia e giustizia un disegno di legge già sanzionato dal Senato per applicare alle provincie lombarde alcune disposizioni dei codici civile e penale delle vecchie provincie.

Gli uffici della Camera dei deputati nominarono le Commissioni seguenti per esaminare e riferire sulle sottodescritte proposte di legge:

Applicazione delle disposizioni delle leggi 5 e 9 luglio 1859 e 5 dicembre 1861 alle tasse di qualsivoglia specie.

Ufficio 1, Santocanale; 2, Abatemarco; 3, Cavallini; 4, Mazzoni; 5, Scalini; 6, Sandonnino; 7, Casafetto; 8, Ninchi; 9, Paternostro.

Dote di S. A. R. la principessa Maria Pia di Savoia futura sposa di S. M. il Re di Portogallo (1)

Ufficio 1, Michelini; 2, Cavour; 3, Salvoni; 4, Baldacchini; 5, Panattoni; 6, Leopardi; 7, Menotti; 8, Bichi; 9, Lanza Giovanni.

Spesa straordinaria per un ponte mobile e bacino di carenaggio da costruirsi nel porto di Livorno.

Ufficio 1, Ruschi; 2, D'Ayala; 3, Pescetto; 4, Peruzzi; 5, Panattoni; 6, Malenchini; 7, Ricci Vincenzo; 8, Castellano; 9, Sanguinetti.

Spesa per l'impianto di un nuovo cantiere nel porto di Livorno.

Ufficio 1, Ruschi; 2, D'Ayala; 3, Pescetto; 4, Peruzzi; 5, Panattoni; 6, Malenchini; 7, Mattei Felice; 8, Castellano; 9, Fabrizi Gio.

(1) *La Commissione nominata il 12 andante luglio presentava nel giorno stesso la relazione relativa che venne nella tornata dello stesso giorno approvata.*

Tassa governativa e dazio communale di consumo.

Ufficio 1, Del Peppo; 2, Martinelli; 3, De Cesare; 4, Giuliani; 5, Rebecchi Giuseppe; 6, Spaventa; 7, Tenca; 8, Poerio; 9, Restelli.

Modificazioni alla legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Ufficio 1, Macchi; 2, Danzetta; 3, Monti; 4, Baldacchini; 5, De Sanctis Francesco; 6, Pinelli; 7, Tonelli; 8, Piroli; 9, Molfino.

ELEZIONI POLITICHE

Nel ballottaggio del Collegio d'Oristano il cavaliere Gioacchino Boyl ha avuto 448 voti ed il cavaliere Gio. Maria Mura voti 133.

Abbiamo da Napoli, 14 giugno, ore 11 1/2 pom., il seguente dispaccio telegrafico:

I Principi Reali arrivarono in Napoli alle ore 6 e mezzo pom., salutati dalle salve dei forti e dei legni da guerra inglesi e nazionali che erano in rada. Ricevuti all'Immacolatella dal prefetto e dal Corpo municipale, percorsero in carrozza una parte della città imbandierata in mezzo a grandissimo concorso di popolazione plaudente. Le LL. AA. RR. arrivate al reale palazzo assistettero dal balcone al defilé della Guardia Nazionale e delle truppe. Dopo pranzo vi fu illuminazione della città e fuochi d'artifizio nella Piazza del Plebiscito gremita di popolo che acclama al Re e ai Principi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova-York, 2 luglio.

Parlasi vagamente della presa di Richmond.

Vienna, 14 luglio.

Camera dei signori. Il conte Rechberg ha dichiarato che l'Austria è disposta di entrare a far parte dello Zollverein.

Parigi, 14 luglio.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0/0 68 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 25.
Consolidati inglesi 3 0/0 92 3/4.
Fondi piem. 1849 5 0/0 73 55.
Prestito italiano 1861 5 0/0 71 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobil. 830.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 370.
Id. id. Lombardo-Venete 612.
Id. id. Romane 335.
Id. id. Austriache 493.

Parigi, 14 luglio.

Leggesi nella *Patrie*:

« Crediamo sapere che nei primi giorni di settembre avrà luogo un convegno dell'imperatore Napoleone, dello Czar e del re di Prussia. »

La *Presse* annuncia che giunse a Parigi un inviato Serbo in missione straordinaria.

Napoli, 14 luglio.

I Principi Reali sono arrivati alle ore 7 pomerid. circa. Furono ricevuti dalle autorità, dalla guardia nazionale e dalla truppa. Folla immensa, plaudente. Città imbandierata; brillante illuminazione; fuochi di bengala.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

15 luglio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 71 20 71 71 25 71 71 71 05 — corso legale 71 05 — in liq. 70 90 71 71 70 95 p. 31 luglio, 71 20 15 10 pel 31 agosto.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1831 Anglo-Sardo 5 0/0 . C. d. m. in c. 82 40 30 — Corso legale 82 45.

lontane distanze. Che anzi per l'acqua, che è la cosa più incomoda a spedirsi, si può fabbricare artificialmente in qualunque sito, poichè la scienza è venuta a conoscere e definire tutte le varie sostanze minerali che sono disciolte nell'acqua di mare e le proporzioni in cui si trovano, e l'esperimento fattone in Inghilterra mostrò che ci si riusciva benissimo. Il Lessona dà la ricetta per chi voglia provare, la quale è la seguente: — « per 50 chilogrammi d'acqua

Cloruro di sodio o sal comune	gr.	1351,562
Cloruro di magnesia	»	187,5
Cloruro di calcio	»	39,062
Bromuro di magnesia	»	1,000
Solfato di magnesia	»	234,375
Solfato di calce	»	85,937
Carbonato di calce	»	1,000

« Fatevi dunque un acquario, soggiunge il Lessona, in qualunque città d'Italia voi siate, o miei lettori, che in qualunque città voi troverete un farmacista che vi darà le sostanze sovra accennate; mettete dentro l'acquario quest'acqua fatta da voi, poi scrivete a Genova al sig. Luigi Beuf, libraio della R. Marina, in via Nuovissima, n. 57; egli vi manderà le alghe, poi qualche giorno dopo gli animali meglio adatti, ed una lettera in cui vi dirà la somma che con vaglia postale dovrete mandare a lui. Se volete l'acqua vera del mare ve ne manderà pure, come, se vi piacerà, vi manderà ancora le cartoline colle sostanze sopra notate nelle proporzioni richieste, vi manderà gli acquari secondo i più bei disegni, e voi non avrete da cercar altro che la sabbia e le pietre, se pur non le vorrete anche queste da lui. »

E poichè siamo venuti fin qui rubacchiando il bel libricciuolo del professore Lessona, lasciateci rubargli ancora la conclusione, che fa degno fine a quelle pagine, come la *macchina* finale viene a terminare i razzi d'un fuoco d'artifizio.

« Il tuo acquario andrà tanto meglio, o lettore, quanto più tu ci baderai. Tienilo nella stanza dove suoli passare il maggior tuo tempo, e guardavi sovente; vedrai scene ora gaie ora terribili che ti daranno un ben maggior diletto delle scene che in teatro ti regalano una più alta dose di quella noia che cerchi fuggire andandovi. Guardalo di buon mattino, guardalo lungo il giorno, guardalo la sera, mettendovi improvvisamente un lume dietro, e svegliando in sussulto i suoi abitatori; sempre vedrai cose nuove e maravigliose, e tu un giorno incomincierai a disegnare animali, o scrivere le tue osservazioni: avrai fatto un bel libro, te ne assicuro. Se invece d'essere un lettore tu sei una lettrice, tanto più caldamente ti faccio questa raccomandazione.

« Ad ogni modo, lettrice o lettore, io ti ho insegnato una maniera di passare dilettevolmente parecchie ore della tua vita: Non mi devi forse tener in conto di tuo grande benefattore? »

Ponete in opera le istruzioni e i consigli del Lessona, e siamo certi che avrete da rispondergli affermativamente.

X.

SOTTO PREFETTURA
DEL CIRCONDARIO D'AOSTA

NOTIFICANZA

È aperto il concorso ordinario per titoli, da trasmettersi a questa S. Sotto Prefettura prima del 15 agosto prossimo, per l'esercizio di una sola farmacia a Chatillon (Aosta) capo luogo di mandamento avente una popolazione di circa 3,000 anime.

Il Consigliere Reggente Presidente del Consiglio di Sanità
BARUCCO.

Il Geometra AIMERY

Prepara gli aspiranti ai prossimi esami da verificatore dei pesi e delle misure. Torino, via Nuova, num. 20.

COMUNE DI VIRLE
Circondario di Pinerolo

Ricerca di Maestro elementare sacerdote coll'onorario di L. 350.
Dirigersi al signor Sindaco.

COMUNE DI VOLTRI
AVVISO AL PUBBLICO

È aperta l'attendenza per quattro maestri di corso tecnico in queste scuole comunali.

1. Per un direttore insegnante matematica, collo stipendio di Ln. 1300.
2. Professore di lettere italiane, storia e geografia, collo stipendio di Ln. 1200.
3. Professore di lingua italiana collo stipendio di Ln. 1120.
4. Professore di lingua francese, disegno e calligrafia, collo stipendio di lire nuove 1000.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro dimanda corredata degli opportuni documenti a questa segreteria comunale, entro il mese di luglio corrente.

Voltri, 1 luglio 1862.

Il segretario comunale
Angelo PARODI.

PROVINCIA DI NOVARA
Sotto-Prefettura del Circondario di Pallanza

AVVISO

In esecuzione del disposto dall'art. 48 della legge 20 novembre 1859, num. 3755, si notifica che per parte della Società Inglese in partecipazione delle miniere di Brovello ed Agogna, rappresentata dal signor cavaliere Eugenio Francfort, venne presentata una dimanda diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di galena argentifera situata nelle località dette *Alpe Agogna* e *Motto Piombino*, in territorio dei comuni di Gignese, Nocco e Brovello in questo circondario, e delimitata da un poligono coi vertici ai seguenti punti determinati per capo-saldi, cioè: il primo sull'angolo S. E. del cascinone situato all'alpe Deantonis, comune di Gignese; il 2. sull'angolo S. O. del casolare situato sull'alpe Salmagetti; il 3. sull'angolo S. O. dell'antico cimitero di Gignese; il 4. sull'angolo N. O. del casolare situato all'alpe Torrona, comune di Nocco; il 5. sull'angolo S. E. del casolare situato all'alpe denominato del comune di Brovello; il 6. sull'angolo N. O. del casolare situato sul cascinone del Prejalmini, comune di Brovello; il 7. infine sul lato S.O. dell'oratorio situato alla Croce della Colla, comune di Brovello; il tutto come risulta dal piano della superficie del campo chiesto in concessione, sottoscritto Menoni, in data 23 novembre 1861, accertato dal signor ingegnere delle miniere del distretto.

Il segretario di detta Sotto-Prefettura
A. FERRETTINI.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il semestrale riparto in L. 8 50 caduna azione ed il dividendo annuale per quello di godimento in L. 6 50, il signori Azionisti, che vorranno riscuotere questo dividendo presenteranno i loro titoli specificati sopra relativa distinta alla ditta G. Mazza e C., cominciando col giorno 21 corrente mese.

NEGOZIO
DA OREFICE E DA OROLOGIERE
da rimettersi al presente
in una delle principali vie di Torino.
Recapito all'Agenzia Franchi, via Nuova, 23.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prendera egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di macina e pesta da riso, case, e i beni stabili, molini e sorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 29 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 48.**

GIORNALI DA RIMETTERE
Journal des Débats e La Perseveranza.
Recapito al Caffè Barone

VENDITA DI PARTE DI CASA

Alle ore 8 antimeridiane del 31 corrente il sottoscritto procederà nel suo studio via Bottero, n. 19, piano primo, all'incanto pella vendita del lotto 3 della casa Aymonin, di solida costruzione, situata in questa città nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, del reddito di L. 9000, oltre a due membri non affittati, sul prezzo di L. 85,000.

Torino, 10 luglio 1862.

Not. Ristis.

ULTIMO INCANTO
in seguito ad aumento di decimo

Martedì 29 luglio 1862 in Torino, via degli Stampatori, n. 6, piano terzo, avanti il notaio delegato sottoscritto, avrà luogo l'incanto dell'i lotti infra descritti in seguito all'aumento del decimo fatto sul prezzo cui vennero deliberati nell'atto d'incanto de' beni caduti nel fallimento di Lorenzo Napoleone Castelli 21 giugno 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto; e verranno deliberati definitivamente a favore di chi avrà fatto maggior offerta sul prezzo infra indicato prodotto dal detto aumento, sotto le condizioni di cui nel tiletto in data 3 luglio corrente mese.

In territorio di Torino.

Lotto 1.

Fuori di Porta Susa, *terreno fabbricabile* della superficie di are 51 91 (tav. 130, piedi 6), coerente il viale di S. Solutore a levante, le case dei signori Cavalli, Rovere, Forneris e lo stabilimento ofsalmico del cav. Sperino a mezzanotte, lire 9,020.

In mandamento di Ciriè.

Lotto unico.

Cascina in San Carlo con fabbricato civile e rustico del quantitativo di are 786 74, lire 4,532.

Torino, 8 luglio 1862.

Not. D. Sguoretti.

FALLIMENTO
di Sebastiano Bodrero, già negoziante di cotoni e domiciliato in Torino, via di San Pietro in Vincoli, n. 17, casa Barolo.

Si avvisano li creditori di detto Sebastiano Bodrero, di rimettere fra giorni venti alla ditta fratelli Durio di Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Enrico Mattirolo, alli due di agosto prossimo, alle ore 9 antim., in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, 9 luglio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA — CITAZIONE

Instante Vincenzo Molina usciere presso il Ministero delle finanze con atto dell'usciere Ferrando Giuseppe in data 14 corr. venne, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, citato nanti la Giudicatura, sez. Moncenisio, per le ore 9 antim. delli 18 pure corr. il signor Giovanni Corrao, colonnello di fanteria in aspettativa, già residente colli' stante in Torino, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, onde essere condannato al pagamento di lire 700 interessi e spese.

Torino, 14 luglio 1862.

Rambosio proc. c.

CITAZIONE

La ditta Tomatis, Buffa e Rossi e Velati Gerolamo di Torino, qual sindaci nel fallimento di Toja Alessandro già confettiere e liquorista in questa città, con atto 13 corrente, dell'usciere Gervino, fecero citare il signor Angelo Lodi già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alli 22 corrente, ore 8 mattutine dinanzi il signor giudice della sezione Borgo Nuovo di questa città, per vedersi ordinare la descrizione dei pochi mobili ed effetti esistenti in un locale dallo stesso Lodi già occupato in dipendenza di locazione nella casa caduta nel fallimento del suddetto Toja e la rimessione ai sindaci delle relative chiavi.

2. Dichiarare risolta la locazione del locale suddetto con tutto settembre prossimo venturo.

3. E condannare il detto Lodi al pagamento a favore dei sindaci di L. 90, trimestre fitto scaduto pagarsi anticipatamente al primo del corrente luglio.

Torino, 14 luglio 1862.

G. Lecco sost. Berruti.

CITAZIONE

Ad instanza dell'Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avv. patrimoniale regio con atto delli 10 corrente mese fu citato nella conformità prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., Giuseppe Donnet già esattore di Gignod, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nel termine di giorni 15 avanti l'eccell.ma Corte de'Conti sedente in Torino, per vedersi dichiarare tenuto a reintegrare la Cassa esattoriale di Gignod, della somma di L. 27921, 56, di cui fu costituito in debito verso la stessa Cassa, coi relativi interessi e spese.

Torino, 12 luglio 1862.

G. Garaccioni sost. patrimoniale caus.

INIBIZIONE CON CITAZIONE.

Con atto delli 13 luglio corrente dell'usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino, venhero sull'instanza del signor Ernesto Massaia, qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Giovanni Battista e Marcella, domiciliati in Torino, inibiti con decreto dell'ill.mo signor presidente capo Mattei del predetto tribunale in data 11 corrente luglio, il signori Teresa Martini ed avv. Michele, madre e figlio Ballari, qual eredi del rispettivo loro marito e padre causidico Vittorio Ballari di nulla pagare alli madre e figli Rossella, di quanto potessero andare in debito verso dei medesimi, e citati il causidici Giovanni Battista e Marcello fratelli Rossella, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., a comparire nanti il tribunale di circondario di Torino, all'udienza delli 29 corrente luglio, ore 9 antimeridiane, per vedersi confermare o rivocare il decreto d'inibizione precitato.

Torino, 11 luglio 1862.

Manasseri sost. Carlini.

AUMENTO DI SESTO.

Nella segreteria del tribunale del circondario di Torino sino al giorno 23 compreso del volgente luglio, si può fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 155,100, per cui con sentenza di detto tribunale in data delli 8 corrente mese, ricevuta dal cav. Billietti segretario, fu deliberato al signor Bartolomeo Zanna lo stabile in appresso indicato, che era posto in vendita per mezzo dei pubblici incanti al prezzo di L. 135,000 e che è un corpo di casa in Torino, nella sez. Monviso, parte dell'isolato Sant'Eusebio, nella via Bertola, sopra un area di are 9, 10 circa, coerenti a levante gli eredi Bossi ed avv. Lombardi, a mezzodì il fratelli Giroldi, a ponente le case Molines, Frasca, Garneri, Olagnero e Besozzi, ed a mezzanotte la via Bertola.

Torino, 9 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 23 del volgente luglio è l'ultimo del termine utile per far l'aumento del sesto al prezzo di L. 128,300, per cui il tribunale del circondario di Torino, con sentenza delli 8 corrente mese, ricevuta dal segretario cav. Billietti, deliberò al signor banchiere Pietro Vigitello, il corpo di casa qui sotto indicato, di quale stabile era aperto l'incanto al prezzo di L. 112,600, offerto dal creditore instante signor commendatore e senatore del regno Domenico Elena.

Il detto corpo di casa è in Torino, nella via della Rocca, porta n. 14.

Torino, 9 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

All'udienza delli 8 corrente mese, avanti il tribunale del circondario di Torino ebbe luogo, sull'instanza del curatore dell'eredità giacente di Giovanni Cravario, l'incanto del cospicuo corpo di casa caduto in tale eredità, posto in questa città, sez. Monviso, via Bertola, e rimase deliberato al signor Bartolomeo Zanna per la somma di L. 155100.

Sull'instanza del curatore predetto il tribunale, con decreto 11 corrente autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo suddetto.

I fatali per tale aumento scadono col giorno 23 del pure volgente mese.

Torino, 12 luglio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Il regio notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Torino, via Mercanti, n. 20, notifica che alle ore 7 mane di lunedì quattro agosto prossimo, nella gran sala del castello di San Raffaele, proprio del signor richiedente cav. Carlo Piossasco d'Airasca, procederà alla vendita in 16 lotti separati di varii appezzamenti di bosco e campo sui quel territorio, di lui spettanza, del quanquitativo ed al prezzo apparente dai tiletti, di cui si può aver visione tanto in San Raffaele e Gassino, quanto in Torino nello studio del sottoscritto, ove verranno somministrati tutti gli opportuni schiarimenti.

Torino, 7 luglio 1862.

Giuseppe Mecca not.

REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 30 corrente luglio avrà luogo il reincanto delli lotti 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18 della subasta promossa dalli Porta Paolo e Demagistris cav. Emanuele Filiberto, il primo d'Alba, l'altro di Monforte, contro Giacomo, Domenico, Paolo, Agostino e Felice fratelli Vacchino e Domenico Marello di Canale e Govone, dietro aumento di mezzo sesto fatto al lotto ottavo dal caus. Pasquale Corino, ed agli altri il sig. canonico prevosto D. Bogliarino d'Alba.

Il prezzo e le condizioni della vendita veggonsi descritte nel relativo bando del 6 corrente luglio.

Alba, 11 luglio 1862.

Troja Gio. proc. c.

AVIS
Faillite Gastaldi.

MM. les créanciers de la faillite de Gastaldi Antoine Elie, négociant à Aoste sont prévenus que par ordonnance du 7 du courant, M. l'avocat Chiò juge commissaire de la dite faillite a fixé au mardi 22 du courant à huit heures du matin, dans une salle du tribunal de cet arrondissement, leur réunion par devant lui, à l'effet de délibérer sur la formation du concordat, aux termes de l'article 511 du code de commerce. Ils devront en conséquence y intervenir en personne ou par fondés de pouvoir.

Aoste, le 8 juillet 1862.

P. Beauregard gr.

SUBHASTATION.

Sur instance de M. Chiesa Ange procureur chef domicilié à Turin, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 11 juin 1862, a fixé au jour 8 août prochain l'audience à laquelle devra avoir lieu l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Carrel Antoine Célestin domicilié à Châtillon.

L'enchère des immeubles à subhaster consistant en prés, champs, vignes, chataignerie et domiciles tous situés sur le territoire de Châtillon, est requise en cinq lots sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, 4 juillet 1862.

Chantet subs. Pellissier proc.

INCANTO

Instanti le finanze nazionali, avrà luogo nanti a questo tribunale di circondario di Alba, all'udienza del 13 prossimo agosto, l'incanto che avrebbe dovuto aver luogo il 25 scorso giugno, dei beni propri del signor notaio Eugenio Cantamessa di Govone, ove dessi sono posti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Alba, 11 luglio 1862.

Alliana sost. Troja.

SOCIETA' — RISOLUZIONE

Con instrumento 29 dicembre 1861, rog. Golzio notaio esercente alla tappa d'Andorno-Cacciorna, venne risolta la società stata contratta tra il signori Giuseppe Pietro Sereno e Giacomo Sereno con scrittura 19 agosto 1861, per l'esercizio in questa città d'uno stabilimento per la fabbricazione di tappezzeria di carta e per il lavori relativi alla decorazione d'appartamenti già corrente sotto la ditta Sereno Giuseppe e Compagnia.

Tale risoluzione s'intenderà datare da detto giorno 29 dicembre. Lo stabilimento ebbe a consolidarsi nel Giuseppe Sereno.

INCANTO.

Sull'istanza di Longo Giovanni Battista fu Pietro, residente in Aosta, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella in data 26 luglio 1856, detto tribunale proferiva la sentenza di espropriazione forzata per subasta in data 17 maggio ultimo in odio di Longo Pietro, residente a Donato, e Mania Pietro e Giovanni, residenti a Settimo Vittone, il primo debitore, e gli altri terzi possessori, colla quale fissavasi per l'incanto dei beni di cui in essa l'udienza dello stesso tribunale delli cinque p. v. agosto.

Biella, 28 giugno 1862.

Franc. De Mattels caus.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 1 corr. mese, rogato al notaio sottoscritto, il signor farmacista Giovanni Chicco, fu Giuseppe, nato a Carmagnola, residente in Torino, revocò la procura generale passata in capo al suo fratello germano signor Francesco, nato pure in Carmagnola e residente a Fossano, con atto 3 dicembre 1852, rogato Signoretti in Torino.

Borgo Vecchio di Carmagnola, 14 luglio 1862.

Not. Corso Giuseppe.

SUBASTAZIONE.

Si notifica al pubblico che sulla instanza delli signori teologo ed avvocato D. Giorgio, medico Giovanni, avvocato e cav. Giovanni Domenico, notaio Michele, e Pio fratelli Bruno fu Antonio Maria di Mondovì, venne autorizzata, con sentenza del tribunale di detta città di Mondovì in data 30 maggio ultimo la subastazione in odio di Giuseppe Dardanello, residente a Roccaforte, e del terzo possessore signor D. Felice Domenico Ambrogio nella qualità di prevosto della parrocchiale di Roccaforte, di una casa sita in detto luogo di Roccaforte, col numero di mappa 5312, alle coerenze della Canonica, della contrada e del signor medico Bruno, descritta e designata nella relazione di perizia Siccardi, 10 gennaio 1861.

E che tale casa si vende al pubblici incanti all'udienza fissata dallo stesso tribunale di Mondovì delli 11 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, sul prezzo offerto dagli instanti di L. 150, ed alle condizioni di cui al bando venale 26 giugno 1862.

Mondovì, 26 giugno 1862.

Goletti proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale in data di ieri, i beni propri delli Zanario Francesco, Antonio, Giuseppe, Angelo, Martina, Dolinda, Serafina e Maria, zio e nipoti, tutti di Trecate, e portati all'incanto ad istanza di Forlino Carlo di Cerano, principale del procuratore Luigi Bruschera per il prezzo il lotto primo di lire 4,300 ed il lotto secondo di L. 1,170, vennero deliberati allo stesso instante Forlino per il prezzo il lotto primo di L. 6,400 ed il secondo di L. 2,200.

Il termine utile per far l'aumento di sesto scade con tutto il giorno 26 corrente mese.

Designazione dei beni siti in territorio di Trecate.

Lotto 1. Molino ad acqua con caseggiato ed orto annessi, in Valle Ticino, al guado detto di San Cassiano, al nn. di mappa 3318, 3319, del reddito netto di L. 333 84, di are 3, cent. 27.

Lotto 2. Prato adacquatorio, in mappa al n. 3723, di are 78 31, coll'estimo di scudi 90 2 6.

Novara, 12 luglio 1862.

Ficco segr.

INCANTO.

Il tribunale di circondario di Pinerolo con sua sentenza 31 ultimo maggio, ammessa la richiesta d'incanto fatta dal notaio Sebastiano Provati, residente a Vigone, dei beni stabili venduti da Gio. Battista Armand, residente a Comiana, alli suoi figli Michele Antonio, e Celestino Fedele Armand, residenti sulle fini di Pinerolo (Abbadia), su quali beni istituirono costoro giudizio di purgazione sul prezzo d'acquisto in L. 2,800, fissava per la vendita all'incanto su detto prezzo aumentato del decimo la sua pubblica udienza del due prossimo venturo agosto, ora una pomeridiana.

Li beni da incantarsi sono situati in territorio di Pinerolo (Abbadia), consistono in caseggiati, orto, alteni e goretto, hanno li nn. di mappa 54, 55, 144, 145, 146 e 141, e regioni Villaggio, Orlaglietto, Castelloglietto e Eraja, ed hanno inoltre quelle più ample e specifiche designazioni di cui nel relativo bando venale 26 cadente giugno.

Li stessi beni si esporranno in vendita alla suddetta udienza in quattro distinti lotti, cioè:

Il lotto primo, composto di caseggiati, magazzeno, diversi membri, laboratorio, stalla e fenile, casio da terra, cortile, pozzo e giardino, di are 8 63, sul prezzo, aumentato del decimo, in L. 3,113.

Il lotto secondo, composto di casa ed orto con corte, di are 1 31, sul prezzo di L. 667 50.

Il lotto terzo, composto di un alteno, di are 17 80, sul prezzo di L. 778 75.

Il lotto quarto, composto di un alteno e goretto, di are 21 84, sul prezzo di L. 778 75.

E così sul prezzo totale di L. 5,340, ed al patti inoltre e condizioni di cui nel surriferito bando venale.

Pinerolo, 30 giugno 1862.

Grassi sost. Canale p.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Salomon Lattes fu Abramo di Moretta contro Michele Arnulfo fu Martino, residente a Torre San Giorgio, questo tribunale, di circondario con sentenza cinque corrente autorizzò la vendita di un prato, regione San Giorgio, di are 17, cent. 70, al num. di mappa 472, sez. A, e di una fabbrica con aia ed orto, regione Abitato, di are 16, cent. 58, alli nn. di mappa 125, parti 129 e 130, sez. B, da esso Arnulfo posseduti, e per l'incanto fissò l'udienza delli 8 prossimo agosto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 160 dal signor instante offerto ed alle condizioni di cui nel bando 14 pur corrente.

Saluzzo, 23 giugno 1862.

Gay proc. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 8 agosto p. v. a mezzogiorno preciso avrà luogo l'incanto in 4 distinti lotti delli stabili posseduti sulle fini di questa città, Ruata Eandi, da Pietro Capello fu Antonio di dette fini, dei quali stabili venne ordinata l'espropriazione forzata sull'instanza delli signori Pier Angelo e Maria Teresa Rusai, coniugi Chiapello, residenti in questa città, a pregiudicio di detto Capello, con sentenza di questo tribunale 17 giugno ultimo passato; l'incanto verrà aperto il primo lotto sul prezzo di lire 1,100; il secondo di lire 600; il terzo di lire 300; ed il quarto di lire 1000 rispettivamente offertosi dalli instanti e sotto la osservanza delle condizioni di cui nel bando 23 giugno passato.

Saluzzo, 4 luglio 1862.

Caus. Angelo Reynaud.

NEL FALLIMENTO
di Giovanni Battista Degregorio, già negoziante in legname a Revello.

I creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi per provvisione, sono convocati per le ore 8 mattutine di venerdì 25 del corrente mese, nella solita sala dei congressi di questo tribunale del circondario, dinnanzi il signor giudice commissario avv. Giuseppe Denina, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a senso dell'art. 541 del codice di commercio.

Saluzzo, 5 luglio 1862.

Casimiro Galfè segr.

SUBASTAZIONE.

Instante il dottore Paolo Cucchietti residente a Costigliole di Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza delli 8 agosto prossimo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati a Giuseppe Piana fu Domenico, residente sulle fini d'Envie, con sentenza del 10 cadente giugno, cioè:

Chiabotto sito in territorio di Revello, regione detta Pertus, con casa rurale, campi, vigna, prati irrigui e bosco castagneto, di ettari 6, are 71, cent. 32, simultaneamente in un sol lotto.

Tale chiabotto e beni si esporranno all'asta sul prezzo offerto di lire 6000 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 21 spirante mese, autentico Galfrè.

Saluzzo, 30 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.